

Pollena Trocchia, PSAUT: nulla di fatto nell'incontro con l'ASL. I sindaci del territorio vogliono portare avanti la battaglia per la riapertura

Pollena Trocchia, 2 Febbraio – Del tutto inutile l'incontro sul destino del Psaut dell'ospedale "**Apicella**" di Pollena Trocchia tenutosi nelle scorse ore dinanzi alla V Commissione Consiliare della Regione Campania. Da una parte l'amarrezza e il rammarico per una decisione rispetto alla quale non si vuole intavolare un reale confronto, restando sordi alle esigenze espresse dai territori, dall'altra la ferma intenzione di non rassegnarsi e di continuare a portar avanti la battaglia nell'esclusivo interesse della cittadinanza e del suo diritto alla salute.

È questa la posizione dei sindaci **Carlo Esposito** (Pollena Trocchia), **Gioacchino Madonna** (Massa di Somma), **Vincenzo Fiengo** (Cercola), **Pasquale Di Marzo** (Volla), **Raffaele Abete** (Sant'Anastasia), **Salvatore Sannino** (San Sebastiano al Vesuvio) e **Salvatore Di Sarno** (Somma Vesuviana), che nei giorni scorsi avevano scritto alla Direzione Strategica dell'Asl Na 3 Sud in merito all'improvvisa chiusura del Punto di primo soccorso dell'ospedale "**Apicella**", chiedendo un incontro e, nelle more dello stesso, la sospensione del provvedimento di interruzione delle sue attività. Incontro che si è effettivamente tenuto nelle scorse ore presso la sede del Consiglio regionale della Campania, grazie all'audizione convocata dal presidente della V Commissione Consiliare permanente, l'onorevole Stefano Graziano, ma che

non ha affatto sortito l'esito sperato dai primi cittadini e dai comuni da essi rappresentati.

La Direzione dell'Azienda Sanitaria è infatti rimasta ferma sulle posizioni già espresse e che hanno portato alla chiusura del Psaut, peraltro in maniera improvvisa e senza un preliminare confronto con i sindaci del territorio, posizioni che tengono conto esclusivamente dell'aspetto economico dimenticando che alla base di ogni decisione in questo campo dovrebbe esserci il diritto alla salute. I sindaci, dal canto loro, hanno sottolineato con forza la necessità di mantenere operativo il Punto di primo soccorso a tutela della salute dei cittadini garantita a partire dall'articolo 32 della Costituzione e anche per evitare il sovraffollamento dei Pronto soccorsi degli ospedali dei comuni limitrofi.

Di qui la volontà di contrastare il provvedimento dell'Asl Na 3 Sud nelle sedi giudiziarie, visto il grave danno arrecato al vasto territorio che serviva il Psaut dell'Apicella e visto anche che non convince l'impegno assunto dall'Asl a investire nella riorganizzazione e nel miglioramento della struttura, che attualmente versa in uno stato non certo ottimale e questo nonostante i tanti impegni già assunti in passato per il suo potenziamento ed efficientamento.